

2.6 Il Sistan Hub: un sistema per l'integrazione, l'interconnessione e la crescita di qualità delle statistiche ufficiali

Sistan Hub è un sistema per la condivisione, l'integrazione e la diffusione dei dati e dei relativi metadati prodotti dagli enti del statistico nazionale.

Una volta a regime esso consentirà la progressiva armonizzazione dei dati e il rafforzamento della cooperazione istituzionale tra i diversi enti produttori delle statistiche ufficiali del Paese.

Le informazioni statistiche, infatti, saranno diffuse secondo standard comuni così da assicurarne la coerenza e la comparabilità, rendendole immediatamente fruibili, riducendo i costi di selezione, aggiornamento ed elaborazione.

L'Istat svolgerà la funzione di coordinamento del Progetto e, in particolare: i) sovrintenderà alla cura del sistema di diffusione dei dati e metadati; ii) verificherà la rispondenza dei dati e dei metadati ai requisiti di qualità propri della statistica ufficiale, tali quindi da poter essere esposti nel Sistema; iii) assisterà e formerà i partner per la realizzazione del singolo nodo. L'utente finale beneficerà di maggiori livelli di armonizzazione e integrazione tra le informazioni.

Il Progetto ha previsto una fase di sperimentazione che ha coinvolto le Regioni Lombardia e Sicilia, Unioncamere Lombardia e il Comune di Vicenza con i quali è stata stipulata una Convenzione che regola le diverse attività. Tale fase è ormai in corso di conclusione.

Nel corso del 2015 è stato definito il Progetto relativo alle specifiche dell'architettura informatica dell'*hub* centrale che garantirà l'interconnessione e la navigazione dei dati ed è stata avviata la sua realizzazione. Parimenti è stata definita la *governance* per la gestione del processo di definizione dei contenuti.

Al riguardo, è proseguita l'attività di selezione dei *dataset*, a partire dai piani di spoglio presenti nel *datawarehouse I.stat* che sono stati "ottimizzati" mediante le operazioni di modellazione e mappatura con lo standard *SDMX RI*. Quanto ai nodi locali, la cui gestione e sviluppo sarà affidata alla responsabilità dei singoli enti partecipanti al progetto con il supporto tecnico-organizzativo dell'Istat, sono stati predisposti gli ambienti per la successiva configurazione e, nell'ambito dei nuclei locali – gruppi di lavoro costituiti con i partner coinvolti nella sperimentazione – sono stati definiti i primi *dataset* da pubblicare. L'architettura *Hub* sarà tale che ogni ente *Sistan* pubblicherà sul proprio nodo i dati di interesse, agganciandoli ad un tema/sottotema standard (quello proposto come riferimento è l'albero di *I.stat*).

Inoltre, è stata realizzata la prima tranche di formazione su *SDMX RI*, rivolta sia al personale interno Istat che ai rappresentanti degli enti partecipanti al Progetto.

Nel corso dell'anno, il Progetto è stato presentato in occasione del ForumPa, svoltosi a Roma nel mese di maggio ed è stato oggetto di incontri bilaterali e seminari con altri importanti soggetti produttori di informazioni statistiche di rilievo nazionale, tra cui Inps, i Ministeri dell'economia e delle finanze, della salute, delle infrastrutture e dei trasporti, dell'interno, l'Agenzia per la coesione territoriale, la Presidenza del consiglio dei ministri, Ispra e Agid. A questi si è aggiunta la Banca d'Italia, per la specificità e alta qualità delle informazioni prodotte che ne rendono possibile l'inclusione in un concetto allargato di statistica ufficiale.

Il prototipo realizzato è stato presentato al Comstat che ne ha condiviso la rilevanza strategica e ha raccomandato una rapida partecipazione di tutte le Autorità statistiche nazionale. Sarà presentato in occasione dell'edizione 2016 della Conferenza nazionale di statistica.

2.7 La Commissione degli utenti dell'informazione statistica

Sulla base delle significative esperienze maturate negli ultimi anni, nel 2015 è stata avviata una strategia di ulteriore sviluppo dell'attività della Commissione degli utenti dell'informazione statistica (*Cuis*). A febbraio si è svolta una riunione plenaria con l'obiettivo di consolidare il lavoro svolto nelle riunioni tematiche del 2014 e aprire una nuova fase coerente con il progetto di modernizzazione dell'Istituto.

L'evento ha rappresentato un momento importante di rilancio della *Cuis* ed è stato organizzato per avviare una prima ricognizione del punto di vista degli utilizzatori dell'informazione statistica ufficiale, in vista della definizione del Programma statistico nazionale 2017-2019.

I lavori sono stati articolati in cinque tavoli tematici:

- 1) persone (popolazione e famiglia, censimento, immigrazione, salute, sicurezza, condizioni economiche delle famiglie); 20 partecipanti;
- 2) imprese (sistema economico e settori economici, contabilità nazionale, internazionalizzazione, innovazione, prezzi); 35 partecipanti;
- 3) istituzioni (servizi pubblici, non profit, amministrazioni pubbliche, sanità, cultura, giustizia, assistenza e previdenza, istruzione); 29 partecipanti;
- 4) attività (mercato del lavoro, istruzione, formazione, inattività); 31 partecipanti;
- 5) luoghi (territorio, ambiente, agricoltura, energia, mobilità); 24 partecipanti.

Le domande poste nei tavoli e su cui avviare la discussione, sono state quattro:

- Quali sono i fenomeni che l'Istat e il Sistema statistico nazionale dovrebbero esaminare con maggiore dettaglio?
- Quali sono i nuovi ambiti tematici o trasversali su cui la statistica ufficiale dovrebbe fornire informazioni?
- Come migliorare le modalità di rilascio della produzione statistica corrente dell'Istat e degli enti del Sistan?
- Quali misure possono essere attuate per attivare efficaci canali di ascolto delle esigenze informative degli utenti?

I cinque tavoli di lavoro si sono riuniti in due sessioni distinte con partecipanti diversi, rappresentanti degli utenti e ricercatori dell'Istat. I tavoli sono stati coordinati da direttori dell'Istat con il mandato di ascoltare e far esprimere il più possibile l'utenza. Complessivamente hanno partecipato circa cento persone, quasi la metà in rappresentanza dell'utenza.

Questa fase del lavoro si è conclusa con dei resoconti che sono stati poi sottoposti all'ulteriore discussione nelle *Community* tra i partecipanti ai tavoli create sul portale del Sistan. Gli utenti hanno confermato/perfezionato le richieste avanzate nei tavoli e i coordinatori dei Circoli hanno predisposto le risposte che in diversi casi hanno rimandato ad una più ampia riflessione nei Circoli di qualità. I Circoli hanno avviato i propri lavori analizzando le relazioni sulle esigenze degli utenti e tenendo conto delle stesse per la progettazione del Psn 2017-2019.

Il documento "*Le indicazioni della Cuis per i Circoli di qualità*", che riporta una sintesi del lavoro svolto nei tavoli e nei tre mesi successivi, comprensiva di alcune prime risposte dell'Istat, è stato pubblicato sul Portale del Sistan. Sono state rilevate 90 distinte esigenze informative rivolte a specifici Circoli di qualità e ulteriori 30 esigenze trasversali, relative al metodo o alla comunicazione e diffusione delle informazioni.

Per meglio qualificare il ruolo della Commissione, l'Istat ha avviato a fine 2015, in coincidenza con la conclusione del mandato della precedente Commissione, la rivisitazione della sua composizione, delle sue modalità di funzionamento e degli strumenti di interazione, così da rafforzare ulteriormente l'efficacia della sua azione, soprattutto verso l'intero Sistema statistico nazionale.

La neo costituita Commissione è stata quindi rinnovata nel numero dei componenti, che passa da trenta a cinquantatre, e nella loro composizione, con rappresentanti di istituzioni pubbliche e private, media, organismi internazionali, enti di ricerca, società scientifiche, associazioni di categoria e realtà del terzo settore. Questo ampliamento risponde all'esigenza di allargare la rappresentanza degli utenti coinvolti nel processo di miglioramento della qualità delle statistiche ufficiali, estendendo significativamente gli ambiti tematici interessati alle attività di consultazione.

Le linee guida sono state ampliate con l'obiettivo di dare un rinnovato impulso alla valorizzazione del punto di vista degli utilizzatori, operando su più fronti. Tra questi, la valutazione della rispondenza delle informazioni alle esigenze degli utenti; la segnalazione di eventuali lacune informative e la proposta di soluzioni per colmarle; la promozione di analisi dei dati a carattere integrato e trasversale, finalizzate anche a ridurre l'onere statistico sui rispondenti. Il mandato della ricostituita Commissione scadrà nel dicembre 2018.

2.8 La comunicazione e la diffusione dell'informazione statistica

La comunicazione e la diffusione dell'informazione statistica si confermano ambiti di rilevanza strategica per l'attività dell'Istat e del Sistema statistico nazionale. Tra i compiti fondamentali dell'Istat vi è infatti anche quello di rispondere a una richiesta di informazione statistica sempre più puntuale e diversificata e in

continuo aumento. Tale esigenza viene soddisfatta adottando registri comunicativi adeguati ai vari target e mettendo a disposizione le soluzioni tecnologiche più idonee alla loro diffusione. I dati statistici prodotti rispondono infatti ai requisiti di trasparenza, correttezza, completezza, tempestività e accessibilità e si configurano, a tutti gli effetti, come un bene per la collettività, da rendere disponibile in condizioni di parità. Il processo di modernizzazione avviato nell'Istituto consente inoltre di rispondere meglio alla crescente domanda degli utilizzatori senza pesare ulteriormente sui rispondenti e garantendo migliori livelli di efficienza e di efficacia.

L'attenzione ai media rappresenta un aspetto rilevante per il settore: nel 2015 sono stati diffusi 343 comunicati stampa che hanno prodotto oltre 14.400 lanci da parte delle agenzie di stampa. Le interviste e le partecipazioni a trasmissioni radio-televisive del top management e dei ricercatori sono state 195 e sono state evase circa 1.500 richieste di informazioni. La "Sala stampa *on line*" conferma una *performance* brillante: a fronte dei 15.124 accessi alla home page registrati nel 2014, quelli del 2015 sono stati 22.510 (+48,8%).

Nell'ambito del progetto di modernizzazione è stata avviata una specifica linea di attività per migliorare la fruibilità dei dati sulla congiuntura, accrescere l'integrazione dei contenuti e sfruttare le opportunità offerte dalle nuove tecnologie dell'informazione che ha portato alla pubblicazione di una sezione dedicata sul sito istituzionale. Un ulteriore rilevante contributo verso l'offerta di informazioni sempre più integrate e fruibili è scaturito, inoltre, dalla realizzazione del nuovo comunicato stampa trimestrale 'Il mercato del lavoro'. La strategia di comunicazione integrata dei contenuti provenienti da fonti differenti ha riguardato anche diversi comunicati stampa che veicolano risultati di indagini annuali.

Stakeholder, mondo della ricerca e Istituzioni sono stati coinvolti in molteplici iniziative di condivisione dell'innovazione e della produzione statistica. Nel corso del 2015 sono stati realizzati 129 eventi, di cui 50 svolti sul territorio. Come ogni anno è stata presentata a Palazzo Montecitorio la 23° edizione del Rapporto annuale Istat sulla situazione del Paese. L'Istat è stato presente al Forum PA anche con un'attività di *workshop* sulle innovazioni dell'Istituto e a Expo 2015, dove è stato organizzato un convegno in collaborazione con il Cnr ed è stata assicurata la partecipazione a due importanti eventi sulle tematiche ambientali. Promossa e organizzata dall'Istituto nazionale di statistica e dalla Società italiana di statistica, il 20 ottobre si è svolta la Quinta Giornata italiana della statistica, dal titolo "La buona statistica migliora la vita". Nell'anno un importante contributo è stato assicurato per veicolare la comunicazione relativa alla sperimentazione del Censimento permanente della popolazione e delle abitazioni.

Negli anni il sito *web* dell'Istat si consolida come il principale canale di diffusione della propria produzione statistica. Coerentemente con questa funzione, nel 2015, sono state create nuove aree *web* contenenti informazioni statistiche integrate: la Congiuntura, i Sistemi informativi su giovani e anziani, la sezione informazioni territoriali e cartografiche, oltre alla sezione dedicata alla fase di sperimentazione del Censimento permanente della popolazione e delle abitazioni. È stata inoltre pubblicata la nuova applicazione per la consultazione della classificazione Ateco 2007 e per la ricerca dei codici delle attività economiche ed è stata ristrutturata la sezione "Amministrazione trasparente". Sono stati affinati gli strumenti di ricerca delle informazioni sul sito, sono stati potenziati alcuni servizi agli utenti ed è proseguita l'attività di standardizzazione del *web*. Il funzionamento dei cookie all'interno del sito *web* è stato adeguato alle disposizioni della nuova normativa europea. È proseguito l'arricchimento dei contenuti interattivi con la realizzazione di infografiche statiche e dinamiche, video e grafici interattivi. Nell'ambito dell'attività di diffusione *on line* si inquadra anche il lavoro legato al programma *Sdds Plus* del Fondo monetario internazionale che coinvolge il *team* di *webmastering* e redazione del sito Istat per le attività di aggiornamento della *Nsdp*, dell'ARCalendar e del relativo sistema di metadati. Complessivamente, nel 2015, sul sito *web* istituzionale – nella sola versione in lingua italiana – sono stati pubblicati oltre 640 nuovi documenti a cui vanno aggiunte le pubblicazioni di pagine e sezioni dedicate a specifici temi. In media il sito istituzionale è stato visitato ogni mese da poco più di 500 mila utenti diversi che hanno consultato 7,5 milioni di pagine, per un totale complessivo di visitatori diversi pari a 6.098.660 nell'anno.

Con l'obiettivo di sviluppare un "Sistema di social media" per la comunicazione statistica nel corso dell'anno è stata effettuata una attenta analisi del posizionamento dell'Istat sul *social web* ed è stata prodotta la mappatura dell'uso dei social media da parte della comunità statistica internazionale e degli enti pubblici italiani, anche con la finalità di proporre una "Social media Policy" che regoli e dichiari agli utenti le

modalità di interazione e, più in generale, la filosofia della presenza in Rete dell'Istituto. L'Istat ha potenziato la propria presenza sui *social network* aprendo a metà 2015 il canale Pinterest per le infografiche e i grafici interattivi e confermando il successo di *Twitter* che continua a registrare una crescita consistente del numero di *follower*: 42.513 contro i 31.765 registrati nel 2014. Anche gli altri canali social attivi registrano un continuo aumento delle visualizzazioni.

Nel corso del 2015 è stata rafforzata l'attività di *web analytics* ed è stata avviata la seconda rilevazione *web* sulla *customer satisfaction* dalla quale emerge un giudizio complessivamente positivo sulla qualità dei prodotti e dei servizi offerti dall'Istat sul *web*. Si consolida il successo del sistema Rivaluta e si conferma la qualità del servizio offerto dal *Contact Centre* dell'Istat, che ha registrato oltre 8.000 contatti.

Infine, nel corso del 2015 le mail pervenute allo Sportello telematico per i cittadini *comunica@istat.it* sono state 5.717 (3.160 nel 2014).

Nel corso del 2015, l'attività editoriale ha registrato un impulso ulteriore rispetto ai dati registrati nell'anno precedente. Sono infatti complessivamente uscite nell'anno 55 pubblicazioni: 44 edizioni dell'Istat (tra cui i fascicoli degli Atti dei Censimenti 2011) e 11 altri prodotti editoriali realizzati da un editore terzo con la partecipazione istituzionale e co-autoriale dell'Istituto.

Al fine di migliorare la diffusione del patrimonio librario e documentale dell'Istat, è stato implementato il progetto della piattaforma integrata Digiteche, il cui lancio è previsto per giugno 2016, che consentirà all'utente di svolgere in maniera innovativa e interattiva una ricerca sia nelle fonti archivistiche sia in quelle bibliotecarie possedute dall'Istituto. L'utenza continua a dimostrare un crescente interesse per il Portale della biblioteca: il numero delle visite di e-Biblio nell'anno 2015 è 52.501, con un incremento del 27,4% rispetto all'anno precedente; 140.084 il numero delle pagine visitate, con una crescita del 40,6% rispetto al 2014.

Una particolare cura è stata assicurata al potenziamento delle attività di comunicazione interna volte a rafforzare la coesione e il senso di appartenenza.

Sui temi della diffusione e della comunicazione l'Istat ha preso parte a riunioni, guidato gruppi di lavoro e supportato gli incontri strategici organizzati dai principali organismi internazionali contribuendo alla gestione dei gruppi e fornendo contributi e documenti strategici.

2.9 Il Portale del Sistan: le innovazioni, l'utilizzo e la soddisfazione degli utenti

Nel 2015 il Portale del Sistan ha dato visibilità all'offerta informativa dell'intero Sistema statistico nazionale, pubblicando complessivamente 1.097 notizie. Si tratta di segnalazioni relative a produzione di dati, eventi istituzionali d'interesse per il Sistema, innovazioni, buone pratiche, evoluzioni normative, partnership di ricerca, iniziative di promozione della *numeracy* a cura degli attori della Rete e attività degli organismi di consultazione e *governance* del Sistan. Questa massa di contenuti, pari a 91 segnalazioni al mese, è stata pubblicata sul portale e segnalata anche in 47 numeri dell'Agenda Sistan, la *newsletter* inviata a circa 4.400 destinatari, che riepiloga ogni settimana le principali informazioni esposte *on line* su www.sistan.it

Il confronto tra le statistiche degli accessi al Portale nel 2014 e nel 2015 mostra che la performance di www.sistan.it è aumentata complessivamente in termini di visitatori (83.520 nel 2015, +10,5%), visite (156.084 nel 2015, +15%) e numero totale di *Gigabyte* scaricati dal sito durante le visite (202,8 nel 2015, +11%). Un ulteriore elemento di positivo riscontro del lavoro fatto nel 2015 per gestire www.sistan.it è fornito dai risultati della rilevazione sul gradimento del Portale, somministrata *on line* agli utenti nel mese di aprile. Dalla rilevazione emerge che, in una scala da 1 a 10, la valutazione degli utilizzatori è positiva per quanto riguarda i principali aspetti del portale. Tra questi, completezza (8,0) e aggiornamento delle informazioni (8,0), semplicità di navigazione (7,9), organizzazione di contenuti (7,9), gradevolezza e funzionalità dell'aspetto grafico (7,8). Anche l'Agenda Sistan è premiata dall'apprezzamento degli utenti (7,9) e soprattutto da quelli dell'Istat (8,1). Gli utenti, infine, esprimono la convinzione piuttosto netta che il Portale costituisca un valido strumento per condividere le conoscenze (8,1) e per rafforzare l'immagine del Sistan (7,8). In occasione della *Peer review* europea, il Portale ha riscosso apprezzamento per la sua capacità

di facilitare l'organizzazione dell'attività del Sistema statistico nazionale, con particolare riferimento agli scambi di informazioni, pratiche e progettualità tra i soggetti del Sistan.

Al 31 dicembre 2015 alla *Sistan Community* erano iscritte 1.876 persone, raggruppate in 45 sotto Community. Rispetto al 31 dicembre 2014, gli utenti aumentano dell'8,3% e le sotto Community del 22%. Dal punto di vista della provenienza istituzionale, il 43% degli utenti della *Sistan Community* è costituito da referenti di enti del Sistan (810), il 32% da personale dell'Istat (610) e il restante 25% (452) da referenti di enti e soggetti istituzionali che, pur non essendo inclusi nel Sistan, rappresentano a vario titolo *stakeholder* del Sistema (esperti, docenti, membri di organismi di *governance* del Sistan ecc.). Si conferma così la vocazione della *Sistan Community* a rappresentare uno spazio di dialogo aperto all'intero *network* della statistica ufficiale e ai suoi portatori d'interesse. Il numero di contenuti pubblicati complessivamente nella *Sistan Community* da parte dei suoi utenti passa da 15.430 nel 2014 a oltre 22.000 nel 2015, consolidando le *performance* finora conseguite.

La rilevazione *on line* sul gradimento del Portale del Sistan, comprensiva di un *set* di domande sulla *Sistan Community*, mostra che questo ambiente *social* ha riscosso il favore degli utenti. I risultati della rilevazione, infatti, mostrano che gli utenti, in una scala da 1 a 10, dichiarano che la comunità virtuale è utile per condividere le conoscenze (7,7), rafforzare la rete delle relazioni istituzionali (7,5) e fornire supporto al lavoro collaborativo (7,5). Inoltre, presenta una certa facilità d'uso (7,1), specie tra le tipologie di utenti che la frequentano di più, come i redattori del Portale del Sistan (7,7).

Un ulteriore elemento di riscontro del gradimento espresso dall'utenza per il portale e per la *Sistan Community* è offerto dai risultati dell'ultima rilevazione Eup. Nel questionario, somministrato ai 3.420 responsabili degli Uffici di statistica degli enti del Sistan, è stato inserito per la prima volta, un *set* di domande volto a raccogliere il punto di vista di questi utilizzatori professionali su conoscenza, utilizzo e soddisfazione per il Portale e per la *Sistan Community*. Dalle prime elaborazioni dei dati risulta che la quota di utenti che si collegano al Portale del Sistan è pari a 70%, raggiungendo il 100% tra quelli delle amministrazioni centrali e dei più importanti enti territoriali e locali. Più di un utente su cinque (22,3%) visita il sito almeno una volta al mese, quota che sale al 66,7% tra gli utenti dei ministeri e all'83% tra quelli delle regioni. Circa metà degli utenti, invece, è rappresentata da utilizzatori non assidui, che visitano il sito da una a tre volte l'anno (52%). La quota di responsabili degli enti del Sistema che usano la *Sistan Community* è ancora contenuta (5%). Si tratta di un dato in linea con le attese, visto che questo ambiente di lavoro *Social* intende ospitare addetti a progetti specifici piuttosto che - genericamente - i dirigenti degli Uffici di statistica. Tra i dirigenti degli Uffici di statistica che ricorrono alla *Sistan Community*, comunque, il 39% lo fa almeno 12 volte l'anno, il 30,4% tra le tre e le sei volte e il 30,5% per meno di 3 volte.

L'area del Portale ritenuta fra le più interessanti è quella che ospita l'Agenda Sistan. Questa sezione del Portale, infatti, è visitata da quasi metà degli utenti (48,3%), che comunque indirizzano le loro preferenze di navigazione anche verso le notizie di rilievo nazionale (37,8%) e gli articoli di approfondimento (21%). L'interesse degli utilizzatori si rivolge in misura significativa anche verso l'informazione a livello regionale e comunale. Le notizie, i prodotti e gli eventi di rilievo locale, infatti, sono consultati dal 28,1% degli utenti mentre le pagine del Portale dedicate agli enti Sistan sono visitate dal 21,2% degli utilizzatori. La frequenza di accesso alle diverse aree del sito dipende anche dall'appartenenza istituzionale dei rispondenti. In sintonia con i risultati dell'indagine di *Customer Satisfaction* richiamata in precedenza, i dati della rilevazione Eup confermano che gli utenti esprimono una valutazione complessivamente positiva sia per il Portale e per l'Agenda Sistan sia per la *Sistan Community*, senza rilevanti differenze di genere. Più in dettaglio, in una scala da 1 a 10, il portale ottiene il punteggio medio di 7,6, un valore pressoché analogo a quello relativo all'Agenda (7,5) e alla *Sistan Community* (7,5). Ancora più elevati i punteggi mediani, che raggiungono il valore 8 per i tre strumenti di comunicazione/interazione, attestando così che metà del *network* della statistica ufficiale rivolge a www.sistan.it un apprezzamento compreso tra l'8 e il 10.

I fattori che hanno contribuito al conseguimento di questi risultati sono numerosi. Tra questi, l'adozione di logiche di ascolto volte a garantire l'evoluzione del Portale in sintonia con i bisogni degli utilizzatori, l'arricchimento e la diversificazione dell'offerta informativa nel tempo, l'aumento di *tool* per il lavoro *on line*, il progressivo perfezionamento delle soluzioni tecnologiche messe a punto per rendere più funzionale il Portale e la *Community*. Uno dei fattori decisivi, tuttavia, è rappresentato dall'adozione di un modello di redazione a rete, costituito da 22 nuclei distribuiti sul territorio nazionale, che interagiscono tra di loro

nell'ambiente di lavoro virtuale della *Sistan Community*. Questa scelta innovativa ha permesso di gestire più efficacemente i flussi redazionali tra le varie articolazioni organizzative, consentendo all'intero *team* di lavorare secondo una logica di *network* fortemente orientata all'interazione collaborativa. Tale organizzazione, ed è forse questo l'aspetto più qualificante, ha favorito anche il progressivo coinvolgimento degli enti Sistan, molti dei quali oggi partecipano attivamente alla predisposizione dei contenuti che vengono sottoposti alla redazione.

IN EVIDENZA | IL NUOVO MOTORE DI RICERCA PER LA NAVIGAZIONE DEL PSN

Nel mese di giugno del 2015 è stato messo a disposizione degli utenti dell'informazione statistica un nuovo motore di ricerca che permette di trovare e consultare le informazioni sui lavori presenti nel Programma statistico nazionale e di individuare velocemente i lavori che si occupano di un determinato tema.

Il motore rende molto più semplice l'accesso ai metadati sul patrimonio della statistica ufficiale, individuare e conoscere con più semplicità le fonti ufficiali dell'informazione statistica dell'intero Sistema.

E' disponibile sul Portale del Sistan e permette di navigare fra i lavori Psn con un sistema di ricerca che sfrutta la tecnologia Google GSA (*Google Search Appliance*). La progettazione del motore di ricerca è stata impostata a partire dall'analisi dei bisogni dell'utenza per cercare di rispondere al meglio alle principali necessità.

A partire da una ricerca per testo (secondo la classica impostazione Google) è possibile selezionare i lavori di interesse in base ad alcuni filtri: anno di programmazione nel Psn, tipo di lavoro (Statistica, Studio progettuale, Sistema informativo); ente titolare; argomento. Gli utenti possono in questo modo recuperare agevolmente informazioni presenti nella scheda che sarà messa a loro disposizione. La scheda contiene una sintesi delle informazioni raccolte dal Psn ed è organizzata in 3 sezioni relative a "informazioni generali", "dettagli metodologici", "diffusione".

Tale strumento rende più semplice il lavoro di studenti, ricercatori, giornalisti e "addetti ai lavori" della statistica, fornendo una bussola per orientarsi nelle tante fonti prodotte dal Sistema statistico nazionale. È un passo nel percorso di valorizzazione di questo patrimonio, favorendone la conoscenza e la diffusione.

PARTE III – PRESENTE E FUTURO DELLA PRODUZIONE STATISTICA





1 La produzione statistica nei diversi settori

Nei paragrafi successivi sono illustrate le attività realizzate nel 2015 nei diversi settori di produzione delle informazioni statistiche. Per ogni settore sono presentate sia le principali azioni e innovazioni realizzate sia le iniziative rilevanti in fase di progettazione.

1.1 Ambiente e territorio

Principali azioni e innovazioni realizzate

Ambiente. Per quanto riguarda le statistiche sulle risorse idriche, sui dati meteorologici e il censimento dell'acqua a uso civile, sono proseguite le attività già avviate e sono state sviluppate le relazioni interistituzionali tra i soggetti competenti del settore. È stata diffusa la Statistica focus "Le statistiche Istat sull'acqua" e le tavole di dati relative alle informazioni meteo-climatiche.

La 'Struttura di missione contro il dissesto idrogeologico e per lo sviluppo delle infrastrutture idriche', istituita presso la Presidenza del consiglio dei ministri, ha individuato le informazioni statistiche di base relative alle infrastrutture idriche da utilizzare per la costruzione del sistema informativo unico (Portale delle acque, <http://www.acqua.gov.it/>) presentato nel marzo 2015, alla cui costruzione l'Istat ha dato un consistente contributo. Sono proseguite le attività di implementazione di indicatori sui prelievi e consumi di acqua per le attività industriali, per la produzione di energia, per l'agricoltura; queste ultime sono state diffuse nel secondo semestre 2015.

Alla tematica energetica, sempre più rilevante per lo sviluppo sostenibile in termini di impatto ambientale, è dedicato uno specifico filone di analisi. Grazie all'avvio di collaborazioni istituzionali, l'Istat ha proseguito il suo impegno per lo sviluppo di una base informativa per l'analisi della domanda e dell'offerta di energia valorizzando il patrimonio informativo degli archivi amministrativi (Istat, Terna, Gse, Ministero dello sviluppo economico, Enea ecc.). Sono proseguite le attività relative all'analisi dei dati e alla progettazione dell'indagine sui consumi energetici delle famiglie (IST-02254), finalizzate al rilascio al Sistema statistico europeo dei dati sui consumi energetici del settore residenziale per destinazione finale e fonte energetica (di recente resa obbligatoria dal Regolamento europeo sulle Statistiche sull'energia rinnovabile e sul consumo energetico finale). Sono state inoltre avviate le attività per la progettazione dell'utilizzo di archivi (Acquirente Unico) e di modelli (con Enea).

Per quanto riguarda gli indicatori di pressione antropica, innovazioni hanno interessato le opere estrattive e minerarie, in merito alle quali è stata avviata una specifica rilevazione (IST-02559), frutto di una collaborazione fra Istat e Ispra (vedi Focus 3).

È proseguita l'attività di produzione di informazione statistica relativa al rapporto tra ambiente e popolazione ed è stata diffusa la statistica report: "Popolazione e ambiente: preoccupazioni e comportamenti dei cittadini in campo ambientale".

È stata avviata la riprogettazione e l'integrazione del contenuto dell'indagine "Dati ambientali nelle città" (IST-00907) per rispondere anche alle richieste di informazione statistica aggiuntiva per la misurazione delle dimensioni del benessere a scala urbana (progetto UrBes coordinato dall'Istat) e della *smartness* delle città.

Nel 2015 è stato prodotto un set consistente di indicatori relativi all'analisi dei fenomeni ambientali in ambito urbano (mobilità, verde pubblico, qualità dell'aria, monitoraggio delle misure contenute nei Piani di azione per l'energia sostenibile - *Paes*, rifiuti, eco-management, orientamento alle soluzioni *smart* ecc.), diffusi attraverso la Statistica focus sulla mobilità urbana - che integra informazioni prodotte dalla rilevazione sugli incidenti stradali e informazioni prodotte dall'Indagine qualità della vita - e il Comunicato stampa "Qualità dell'ambiente urbano - Fattori di pressione".

In risposta alle priorità dell'agenda politica nazionale, l'Istat ha avviato una ricognizione delle fonti in tema di "consumo di suolo" finalizzata alla valutazione del depauperamento del patrimonio naturale e paesaggistico e di vincolo alla ottimale diffusione e articolazione dei servizi ai cittadini.

Territorio. Sono proseguiti i lavori di aggiornamento e miglioramento delle *basi territoriali* sulla base delle ortofoto Ageo voli 2010-2011-2012-2013, e quelli per il miglioramento della classificazione del territorio utilizzando le basi territoriali, le informazioni censuarie e quelle cartografiche provenienti da varie fonti per alcune regioni italiane.

Il geoportale Gistat è stato arricchito con nuove informazioni geografiche, in particolare sono stati pubblicati tutti i confini amministrativi per finalità statistiche successivi agli anni censuari.

È continuata la manutenzione dell'elenco dei codici comunali e dell'elenco delle unioni dei comuni, entrambi particolarmente complessi per una forte accelerazione della demografia di queste due entità territoriali.

Con il 2015 si è concluso un ciclo molto importante della convenzione Istat-DPS. Sono stati diffusi gli indicatori territoriali per le politiche di sviluppo (*Bdps*, IST-01334) ed è stato predisposto un nuovo prototipo dell'Atlante statistico dei comuni (*Asc*). Il *Bdps* è stato ampliato con nuovi indicatori definiti e costruiti nell'ambito dell'accordo di partenariato 2014-2020, dando luogo a un sistema di informazioni più completo, presentato in un apposito convegno. Sono state avviate le attività previste dal *grant* Eurostat per l'armonizzazione e integrazione delle statistiche di uso e copertura del suolo nazionali ed Europee. È stata definita in collaborazione con Eurostat la nuova classificazione per grado di urbanizzazione dei comuni Italiani (*degurba*) utilizzando la nuova distribuzione della popolazione Italiana per griglia regolare. Nel corso del 2015 l'Istat ha inoltre strettamente collaborato con la commissione incaricata di definire i nuovi collegi elettorali.

Iniziative innovative rilevanti in fase di progettazione

Ambiente. Negli ultimi anni è notevolmente cresciuta la richiesta di informazione statistica sulle tematiche ambientali da parte delle istituzioni internazionali (cfr. ad es. *7th Environmental Action Programm, European Statistical Programm-Eurostat, Europe 2020 Strategy on smart, sustainable and inclusive growth*). Questa crescita di interesse ha generato una forte accelerazione nello sviluppo delle attività di ricerca e produzione di informazioni da parte dell'Istat e del Sistan. Particolare rilievo assumono le attività svolte nell'ambito del *Working group UNSD per il Framework Development Environmental Statistics*, dello *Steering Group on Climate Change Related statistics*, della *Task force on a set of key Climate Change related statistics and indicators* in ambito *Unece*, che ha dato luogo all'*Unece Expert Forum on climate change* (2-3 September 2015, Geneva).

Sono stati avviati anche i lavori della *Task Force on Measuring Extreme Events and Disasters* e le attività relative all'*Open-ended Intergovernmental Expert Working Group on Indicators and Terminology Relating to Disaster Risk Reduction-Unsd*. Proseguiranno le attività relative allo sviluppo di indicatori ambientali per il *Sustainable Development Goal Indicator process* (vedi Focus 1).

In questa cornice, nel 2015 è stata progettata la nuova edizione del Censimento delle acque ad uso civile (IST-02192) che avrà luogo nel 2016, nell'ambito della quale sarà sviluppata l'attività relativa agli aspetti geo-ambientali. La rilevazione avrà un maggiore dettaglio territoriale non solo a fini amministrativi ma anche per lo sviluppo delle infrastrutture idriche. In questo stesso ambito, l'Istat è promotore di collaborazioni inter-istituzionali con il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, l'Ispra, l'Enea, le Regioni, le Autorità di Bacino, finalizzate a incrementare lo sfruttamento degli archivi e la loro integrazione in sistemi informativi che consentano di produrre gli indicatori richiesti a livello sia nazionale che internazionale.

Un altro filone di attività è costituito dall'aggiornamento delle informazioni per l'analisi dei fenomeni meteo climatici e idrologici e quelle geo-spaziali connesse. Proseguiranno le analisi relative agli indicatori di pressione antropica, per i quali risulta imprescindibile considerare gli aspetti geo-ambientali (IST-02559).

Uno specifico filone di produzione e analisi statistica è dedicato alla tematica energetica, sia rispetto alla disponibilità delle fonti sia in termini di impatto ambientale. Anche in questo caso l'obiettivo è consentire un maggiore utilizzo degli archivi disponibili (IST-02655) in ambito Sistan (Ministero dello sviluppo economico, Enea, Terna, Gse). Anche in funzione delle richieste internazionali, saranno ulteriormente sviluppate le attività relative alle statistiche sui consumi energetici del settore residenziale (IST-02514).

La rilevazione Dati ambientali nelle città (IST-00907) sarà ulteriormente arricchita così da produrre indicatori sulla qualificazione e descrizione delle comunità intelligenti, sulla mappatura delle forme di progettazione urbana e l'utilizzo delle risorse orientate all'eco-sostenibilità, anche in considerazione delle variazioni in corso della geografia amministrativa.

Territorio. Nel 2016 un ruolo centrale sarà giocato dal nuovo registro dei luoghi, ovvero una frame territoriale attraverso il quale sarà resa molto più agevole l'integrazione dei registri statistici previsti dalla

riorganizzazione dell'Istat e delle informazioni sul territorio. Il progetto prevede inoltre che siano integrati entità e sottostanti attività relative a basi territoriali, griglia regolare, Annscu e Sistas.

Proseguiranno le attività per colmare i gap informativi relativi alla copertura e uso del suolo, l'aggiornamento dell'atlante di geografia amministrativa e il rilascio della nuova piattaforma per l'interrogazione delle banche dati Istat a base territoriale.

FOCUS 1 | CAMBIAMENTI CLIMATICI, EVENTI ESTREMI ED I FENOMENI AD ESSI CONNESSI

La XXI Conferenza delle Parti (COP 21) della Convenzione quadro delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici, che si è svolta nel Dicembre 2015 a Parigi ha richiamato l'attenzione sulla questione urgente dei cambiamenti climatici. Questi rappresentano una delle minacce più grandi che l'umanità deve affrontare: pertanto, accrescere e migliorare strategie di sviluppo sociale ed economico che riducano le emissioni di gas serra rappresenta una sfida politica e tecnologica di enormi proporzioni. In questo quadro le gravi conseguenze che provocano gli eventi meteorologici estremi sull'ambiente, sulla sicurezza del territorio, delle infrastrutture e dell'uomo richiedono, al tempo stesso, pianificazione strategica a medio-lungo termine e risposte rapide per la gestione dell'emergenza. L'informazione statistica rappresenta uno strumento di supporto per la progettazione di sistemi di contrasto ai cambiamenti climatici ed ai danni che ne derivano, per la tutela del territorio e dei cittadini su scala nazionale e locale, per individuare le zone di maggior rischio e vulnerabilità. La domanda statistica su questi temi è in continua crescita anche a livello internazionale: le modifiche (*UN Climate Convention*, 2012) alle richieste internazionali di reporting richiedono ai Paesi di predisporre gli inventari di gas serra ogni due anni, a partire dal 2014. Nell'ambito degli *Un-Sdg* (*Sustainable Development Goals*) sono inclusi una serie di target relativi, sia ai cambiamenti climatici, sia agli eventi estremi e disastri. Gli Istituti nazionali di statistica (*Ins*) sono già in possesso di molti dati potenzialmente rilevanti per questi processi che devono essere resi accessibili e utilizzabili allo specifico scopo. Per colmare i *gap* informativi nuovi dati rilevanti devono essere prodotti nel contesto del Sistema statistico nazionale (*Ssn*) in modo coordinato, garantendo elevati standard di qualità.

La *Conference of European Statisticians* (*Ces*) ha istituito nel 2011 la *Task Force Climate Change Related Statistics* (*Ccrs*) per fare il punto sullo stato della produzione statistica connessa ai cambiamenti climatici nei Paesi membri, individuando gli ambiti in cui gli *Ins* possono maggiormente sviluppare e rafforzare il loro contributo. Nel 2014 il *Ces* ha pubblicato un set di raccomandazioni sulle statistiche connesse ai cambiamenti climatici (<http://www.unece.org/index.php?id=37166>) rivolte agli *Ins* ed al *Ssn* nel suo complesso. Le statistiche connesse ai cambiamenti climatici (*Ccrs*) misurano le cause umane del fenomeno in atto, gli impatti sui sistemi antropici e naturali, gli sforzi dell'uomo per evitare le conseguenze e per adattarsi ad esse. I principali determinanti dei cambiamenti climatici - le emissioni antropiche dei gas serra per la produzione ed uso dei combustibili fossili, le pratiche agricole e forestali ed i processi industriali - sono fortemente connessi alle attività economiche. Gli sforzi necessari per la mitigazione dei cambiamenti climatici sono indirizzati a rendere più sostenibili i comportamenti di produzione e di consumo; anche gli impatti dei cambiamenti climatici e gli sforzi per adattarsi ad essi sono strettamente legati al sistema socio-economico. A partire da ottobre 2014 una *Task Force* attiva in ambito *Unece* sta definendo un insieme di indicatori-chiave, comparabili a livello internazionale. Gli indicatori, da sviluppare entro la fine del 2016, rappresenteranno le cinque aree tematiche dei cambiamenti climatici stabilite dalle raccomandazioni della *Ces* - determinanti, emissioni, impatti, mitigazione, adattamento, terranno conto degli indicatori collegati agli *Sdg* e prevederanno l'uso del *System of Environmental Economic Accounting* (*Seea*) e di altre fonti per la loro costruzione.

Congiuntamente, nel 2015 è stata istituita la *Task Force Measuring Extreme Events and Disasters*, col mandato di definire il ruolo della statistica ufficiale nella produzione di dati sugli eventi estremi (non solo meteorologici) e i relativi impatti, per migliorare il contributo degli *Ins* e definire il loro ruolo in coordinamento con le agenzie di Protezione Civile. I lavori di questa *Task Force* sono finalizzati alla definizione della tipologia degli eventi estremi e disastri (naturali, ambientali, biologici, antropogenici), degli indicatori sugli impatti e sulla valutazione dei danni provocati. Ulteriore obiettivo è l'armonizzazione della terminologia a livello internazionale in raccordo con i lavori di *Open-ended Intergovernmental Expert Working Group on Indicators and Terminology Relating to Disaster Risk Reduction*. Per fare il punto sullo stato della produzione statistica, è stato predisposto un questionario, da sottoporre agli *Ins*, per rilevare il loro ruolo attuale, lo stato della cooperazione istituzionale, la disponibilità e accessibilità delle statistiche esistenti, le

principali fonti di dati, l'integrazione dei dati statistici e geografici, gli sviluppi, gli investimenti, la programmazione e le prospettive future su questa tematica.

FOCUS 2 | PAESAGGIO

L'edizione 2015 del Rapporto BES ha presentato per la prima volta un aggiornamento pressoché completo del set degli indicatori della dimensione Paesaggio e patrimonio culturale. La diffusione dei dati 2011 sugli edifici e sulle località abitate ha permesso di aggiornare gli indicatori basati su dati di censimento e, grazie alla replicazione dei quesiti sul paesaggio nell'indagine Aspetti della vita quotidiana (IST-00204), è stato possibile aggiornare al 2014 anche gli indicatori che definiscono la componente soggettiva del dominio. Sono stati aggiornati, in particolare, i quattro indicatori basati su dati di censimento (urbanizzazione delle aree sottoposte a vincolo paesaggistico, consistenza del tessuto urbano storico e i due indici di erosione dello spazio rurale) e i due indicatori "di percezione" (insoddisfazione per il paesaggio del luogo di vita e preoccupazione per il deterioramento del paesaggio). Sono stati aggiornati, inoltre, l'indice di abusivismo edilizio (dal 2013 al 2014), la spesa corrente dei Comuni per la gestione del patrimonio culturale (dal 2011 al 2013) e la densità di verde storico (dal 2012 al 2013).

FOCUS 3 | PRESSIONI ANTROPICHE E RISCHI NATURALI: LE ATTIVITA' ESTRATTIVE DA CAVE E MINIERE

Nell'ambito della rilevazione "Pressioni antropiche e rischi naturali" (IST 02559) confluiscono diverse attività che hanno l'obiettivo di produrre dati statistici per il calcolo di "indicatori di pressione" che aiutano a valutare gli effetti sull'ambiente - e indirettamente anche sul benessere delle persone - determinati sia dalle attività umane dei sistemi socio-economici che dagli eventi naturali disastrosi. Tali indicatori sono associati anche a obiettivi di sviluppo sostenibile. Le tematiche indagate riguardano i seguenti ambiti: qualità delle acque di balneazione, dissesto idrogeologico, siti inquinati da bonificare, attività estrattiva da cave e miniere. Per ognuno di questi le unità di analisi e le relative fonti informative sono diverse come anche le metodologie di acquisizione dei dati di base. Per quanto riguarda le acque di balneazione si tratta di analisi ed elaborazioni basate su dati del Ministero della salute e delle Regioni; per il dissesto idrogeologico e i siti inquinati da bonificare le fonti dei dati sono Ministero dell'ambiente del territorio e del mare e Ispra.

Il crescente fabbisogno informativo nazionale ed internazionale ha rappresentato per l'Istat la principale motivazione per progettare e avviare, in collaborazione con l'Ispra, una rilevazione specifica sulle attività estrattive di minerali non energetici da cave e miniere, anche al fine di misurare il loro impatto sull'ambiente naturale. Questa azione è anche motivata da un quadro disomogeneo e frammentario delle statistiche di settore. Lo scopo è quello di sistematizzare la raccolta di dati e informazioni presenti negli archivi amministrativi delle istituzioni locali (Regioni e Province) riferite all'anno 2014 per produrre un quadro conoscitivo completo e aggiornato degli aspetti che caratterizzano il settore estrattivo nel nostro Paese finalizzato a un'analisi multidimensionale: ambientale, socio-economica, di gestione del territorio e dello sfruttamento delle risorse naturali non-rinnovabili. Le unità rispondenti sono gli Uffici di statistica e gli Uffici tecnici di settore presso le Regioni e le Province, le cui fonti dei dati sono rappresentate da: autorizzazioni amministrative al diritto di estrazione, concessioni minerarie, catasto regionale delle cave e delle miniere, banche dati regionali e provinciali sulle attività estrattive.

La rilevazione consente tra l'altro di ricostruire il quadro complessivo degli archivi amministrativi e tecnici locali, verificando le rispettive caratteristiche e il grado di utilizzo; ricondurre ad una classificazione statistica omogenea le diciture esistenti relative ai materiali estratti; validare le informazioni raccolte secondo metodologie standard.

Uno degli output della rilevazione statistica è rappresentato dalla costruzione di un archivio sulle attività estrattive a scala regionale che verrà aggiornato annualmente. Questo archivio costituirà un patrimonio informativo ufficiale a disposizione di tutti gli utenti istituzionali per le loro diverse finalità. Riconoscendo l'importante ruolo dell'informazione statistica nel supportare le istituzioni locali e nazionali nelle scelte di *governance*, tali indicazioni possono offrire una maggiore conoscenza del fenomeno estrattivo ai decisori pubblici che operano scelte di *policy* in materia di sfruttamento delle risorse naturali e per l'obiettivo della sostenibilità ambientale, in linea con gli indirizzi comunitari vigenti. Particolarmente significativo, a tal riguardo, è l'utilizzo dell'informazione nell'ambito della contabilità ambientale in unità fisiche e nella derivazione dell'indicatore 12.2.2 dell'*SDGs Indicators Framework (Domestic material*

consumption, and domestic material consumption per capita, per GDP), utile a monitorare il progresso per il target 12.2, relativo a *sustainable management and efficient use of natural resources*.

1.2 Popolazione e famiglia, condizioni di vita e partecipazione sociale

Principali azioni e innovazioni realizzate

Nel settore delle statistiche demografiche è proseguito il processo di transizione verso la contabilizzazione continua degli eventi individuali della dinamica demografica (MIDEA IST-02546) che si lega al processo di digitalizzazione centralizzata delle anagrafi (Anagrafe nazionale della popolazione residente – Anpr di cui è titolare il Ministero dell'interno) e al progetto Istat di Censimento permanente.

Per quanto concerne invece le statistiche sociali, è stata avviata la reingegnerizzazione del sistema di indagini su famiglie e individui, puntando sulle tecniche di raccolta dei dati *mix-mode web oriented*.

In questo stesso settore, un'attenzione particolare va posta su: i) il tavolo tecnico tra Istat, alcuni Ministeri (interno, lavoro, salute, istruzione) e le regioni Veneto, Liguria e Puglia che ha definito un impianto di valutazione delle politiche/azioni su tre dimensioni dell'integrazione della popolazione immigrata: lavoro, formazione e salute; ii) l'attività di validazione e diffusione dei dati dell'indagine Condizione e integrazione sociale dei cittadini stranieri (IST-02066); iii) la progettazione dell'indagine sull'Integrazione delle seconde generazioni (IST-02607); iv) la progettazione di un Sistema informativo sugli anziani (IST-02618).

È proseguito anche il lavoro di analisi e impostazione metodologica per lo sfruttamento a fini statistici della Banca dati Reddittuale (*Bdr*) (IST-02602), con la progettazione del Sistema informativo su redditi e consumi di individui e famiglie.

Il progetto Archimede (IST-02584) ha consentito la produzione di *output* – basi di microdati e indicatori statistici – in risposta alla domanda di informazioni regionali e locali su mobilità della popolazione, condizioni familiari, caratteristiche occupazionali. Il lavoro è stato realizzato in accordo con gli enti compartecipanti che ne hanno garantito anche un'attenta valutazione in termini di risultati ottenuti.

Sono stati diffusi i risultati del passaggio a tecniche di rilevazione *computer-assisted* dell'indagine sulle "Spese delle famiglie" (IST-2396) integrata con quella su Viaggi e vacanze (IST-2526), rispondendo sia alla richiesta di armonizzazione alla classificazione europea dei beni e servizi oggetto di consumo sia ai bisogni informativi espressi dagli utenti. E' stata inoltre diffusa la ricostruzione in serie storica, effettuata per entrambe le indagini per gli anni dal 1997 al 2013, processo condiviso con i principali utilizzatori dei dati interni all'Istat, quali la Contabilità nazionale e il settore dei Prezzi.

Sono stati diffusi i principali risultati dell'indagine di *follow up* sulle persone senza dimora, arricchita della rilevazione sperimentale sulle unità di strada. E' stato redatto il rapporto conclusivo sul sistema informativo pilota per il monitoraggio dell'inclusione sociale delle popolazioni Rom, Sinti e Caminanti, nell'ambito della convenzione tra Unar, Anci e Istat contenente informazioni di fonte amministrativa e di indagini relative a un set di indicatori specifici, armonizzati a livello europeo, per il monitoraggio dell'integrazione delle popolazioni Rom, Sinti e Caminanti in Italia.

Per quanto riguarda il casellario pensionistico è stata migliorata la tempestività nel rilascio dei dati e la trasmissione ad Eurostat delle informazioni relative al modulo "*Pension Beneficiaries*" dell'Esspros.

E' continuata l'attività di integrazione delle informazioni su reddito, consumo e ricchezza attraverso metodologie di *linkage* e *matching* statistico (di fonti campionarie e amministrative), passando attraverso una fase di armonizzazione e riconciliazione delle informazioni provenienti dalle diverse fonti e l'introduzione nei questionari di indagine di nuove variabili.

In merito all'indagine sulla fiducia dei consumatori (IST-02530), per procedere con un aggiornamento delle serie storiche è stato aggiornato l'anno base di riferimento dal 2005 al 2010 (vedi Focus 10).

Iniziative innovative rilevanti in fase di progettazione

A livello internazionale L'Istat prende parte a: i) l'*expertgroup* di Eurostat sulla qualità della vita; ii) il *working group Tus* di Eurostat sulle indagini Uso del tempo; iii) la *Task Force Unece Valuing Unpaid Household Service Work*, per la formulazione di linee guida per la costruzione di un conto satellite sull'autoproduzione familiare di servizi domestici; iv) la *Task Force on Poverty Measurement del Bureau of*

the Conference of European Statisticians; v) il Working group on Roma Integration Indicators.

In tema di immigrazione e integrazione dei cittadini stranieri si devono ricordare:

- la *Task Force on Measuring Circular Migration* promossa dal *Bureau of the Conference of European Statisticians*;
- i tavoli tecnici con i Ministeri dell'interno, del lavoro, della salute e dell'istruzione per approfondire la situazione di soggetti ritenuti particolarmente vulnerabili nei processi di integrazione (i minori) e per fornire informazioni statistiche su tematiche emergenti;
- il protocollo di ricerca per la valorizzazione dei risultati dell'indagine multiscopo Condizioni di vita e integrazione dei cittadini stranieri residenti in Italia;
- l'accordo fra l'Istat e l'Istituto nazionale per la promozione della salute delle popolazioni migranti e per il contrasto delle malattie della povertà (*Inmp*) e per analisi e approfondimenti su dati Istat sulla salute;
- la *Unec Task force on the Socio-economic Characteristics on Migrants* per l'individuazione di dimensioni e indicatori chiave dell'integrazione dei migranti;
- la *Unec Task force on Active Ageing Index* per il calcolo di indicatori necessari alla costruzione dell'indice di invecchiamento attivo (*Aai*) anche a livello sub nazionale;
- la *Unec Task force on Age ingrelated statistics* per la produzione di indicatori armonizzati per orientare al meglio le politiche nazionali e internazionali in materia di invecchiamento;
- il *Working Group on the Labour Migration Statistics* per sviluppare una serie di raccomandazioni volte a migliorare le statistiche;
- la partecipazione all'*International Conference on Refugee Statistics* (Antalya, Turchia, 7-9 ottobre 2015) e al *Working Group Eurostat on Asylum and Managed Migration Statistics*
- la partecipazione dell'Istat al progetto *Prin "Integration Italian-Style. Inequalities and Differences in the Settlement of Italy's Many Migrations"*, coordinato dall'Università di Trento.

Tra le innovazioni si ricorda l'integrazione sempre più spinta tra fonti amministrative e dati da indagare: in questo contesto, oltre alla costruzione del registro statistico di base degli individui e delle famiglie, sono in fase di progettazione archivi longitudinali che consentano di ricostruire le principali tappe delle transizioni degli eventi demografici e sociali sperimentate dagli individui.

In collaborazione con l'Inps, oltre alla sperimentazione sull'utilizzo di una fornitura anticipata del Casellario pensionistico per aumentare ulteriormente la tempestività dei dati, è stata avviata un'attività esplorativa del Casellario centrale degli attivi per verificarne un possibile uso per la ricostruzione a fini statistici della storia contributiva individuale e per il calcolo di nuovi indicatori specifici.

Un importante fronte di innovazione è l'utilizzo dei big data. In questo ambito saranno condotte sperimentazioni: i) ai fini della stima della fiducia dei consumatori; ii) per le stime di mobilità della popolazione (dati di telefonia mobile). Si sta inoltre progettando una rilevazione sperimentale della fiducia dei consumatori attraverso metodi *cawi social*.

Lo studio progettuale CNR-00023 ha lo scopo di indagare il comportamento in caso di rischio sismico da un punto di vista psicologico e antropologico (vedi focus 4)

Alcune innovazioni provengono anche dagli enti locali. L'Istituto provinciale di statistica Astat, con cadenza quinquennale, conduce due studi, uno sulla storia e sulle consuetudini linguistiche della popolazione altoatesina (vedi focus 5), l'altro sul reddito e patrimonio delle famiglie altoatesine. I principali obiettivi riguardano: la descrizione dell'evoluzione del fenomeno, il confronto internazionale degli indicatori maggiormente assimilabili e un'analisi dettagliata della situazione attuale in Alto Adige.

Nel 2016 sarà realizzato il progetto, avviato a fine 2015, "Metodologie e organizzazione della rilevazione della popolazione residente in altro tipo di alloggio all'interno dei campi autorizzati e tollerati del comune di Roma Capitale". Partner del progetto sono l'Istat, l'Ufficio di statistica di Roma Capitale, la struttura Reti e sistemi informativi del Consiglio nazionale delle ricerche e l'Istituto di ricerche sulla popolazione e le politiche sociali - *Irpps* del Cnr. Oggetto dell'accordo sottoscritto dalle parti è lo sviluppo di un'analisi empirica finalizzata a definire l'impianto metodologico per la raccolta di informazioni attendibili sulle popolazioni sfuggenti come sono quelle dei dimoranti in altro tipo di alloggio all'interno di campi autorizzati. La base di partenza è costituita dalle esperienze di indagine effettuate nel recente passato: il XV Censimento generale della popolazione e delle abitazioni, le attività di conteggio della popolazione presente nei campi autorizzati

di Roma svolte dalla Croce Rossa Italiana e quelle analoghe effettuate dal corpo della Polizia locale di Roma Capitale. Attraverso l'analisi comparata delle metodologie adottate nello svolgimento di tali indagini, dei risultati che sono state in grado di produrre e delle informazioni relative ai processi di rilevazione che verranno acquisite presso testimoni privilegiati (operatori, associazioni e *stakeholder* che hanno di fatto operato nei processi) nonché attraverso uno studio di caso da condurre presso il più grande campo gestito dal Comune di Roma, il progetto consentirà di mettere a punto la metodologia più funzionale alla progettazione del Censimento permanente della popolazione con riferimento alle collettività la cui numerosità e le relative caratteristiche non possono essere catturate, nemmeno indirettamente, ricorrendo alle fonti amministrative.

FOCUS 4 | PERCEZIONE DEL RISCHIO SISMICO

L'errata percezione del livello di rischio correlato alle condizioni della propria abitazione o della struttura produttiva in cui viene esercitata l'attività lavorativa può essere causa di sottostima dei livelli di pericolosità ambientale. Dato che la rilevazione tecnica del rischio sismico non è realizzabile su tutto il territorio nazionale, è importante monitorare la percezione di tale rischio per poter definire azioni volte a correggerne le eventuali distorsioni, contenendo le possibili ricadute negative in caso di eventi sismici anche di lieve entità, peraltro molto frequenti sul suolo nazionale.

FOCUS 5 | BAROMETRO LINGUISTICO DELL'ALTO ADIGE

L'indagine rileva competenze e identità linguistiche di un territorio multilingue (tre lingue ufficiali) come quello della Provincia Autonoma di Bolzano. Per la prima volta è stata quantificata anche la consistenza delle persone "mistilingue". Universo di riferimento sono tutte le persone residenti in Alto Adige, stranieri compresi; ne deriva un quadro ancor più differenziato delle lingue utilizzate nella Provincia Autonoma. Si analizzano inoltre le opinioni su tematiche importanti per la gestione della "convivenza" tra gruppi etnici: esame di bilinguismo, proporzionale etnica (speciale regime giuridico che in Alto Adige disciplina l'ammissione ai pubblici impieghi e al godimento di determinati diritti, in particolare l'assegnazione di alloggi popolari, in modo da garantire l'allocazione proporzionale ai tre gruppi linguistici: italiano, tedesco e ladino), toponomastica e livello di apprezzamento della situazione politica e culturale locale.

FOCUS 6 | LA NUOVA INDAGINE ISTAT SULLE SECONDE GENERAZIONI

I ragazzi immigrati o figli di immigrati sono da alcuni anni oggetto di specifico interesse da parte della statistica ufficiale. Sono ormai varie le fonti statistiche che offrono informazioni su questa fascia di popolazione la cui osservazione consente di verificare i percorsi di integrazione e di disegnare interventi di *policy* che favoriscano la buona riuscita dell'inserimento sociale.

Nel 2015 è stata condotta l'indagine sull'integrazione dei ragazzi di cittadinanza non italiana inseriti nella scuola media di I e II grado in Italia promossa dal Ministero dell'interno e finanziata dal Fei cui hanno partecipato più di 1400 scuole campione di circa 75000 alunni italiani e immigrati. Il progetto ha avuto, sin dalle prime fasi, il sostegno del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca. L'indagine campionaria ha l'obiettivo di acquisire informazioni utili sulle condizioni di vita, i comportamenti e le aspettative dei ragazzi con *background* migratorio in Italia. Essa sarà svolta presso le scuole e prevede la somministrazione di questionari strutturati diretti a diversi target di soggetti/attori: presidi, insegnanti e allievi (stranieri e italiani).

FOCUS 7 | IL NUOVO SISTEMA INFORMATIVO SUGLI ANZIANI

L'invecchiamento della popolazione rappresenta per le società uno straordinario e impegnativo banco di prova politico, economico e sociale, sanitario, culturale, identitario. Chi può essere definito "persona anziana"? Possono le persone anziane essere considerate parte di un'unica grande classe omogenea? La soglia statistica della "vecchiaia" è stata, nel corso del tempo, sospinta verso l'alto, e oggi, sia in risposta alle evoluzioni demografiche (crescita della speranza di vita) sia in risposta al complessivo accrescimento della qualità della vita delle persone anziane e vecchie, si parla di terza e quarta età. Per il Sistema anziani Istat, dovendo nondimeno operare una scelta convenzionale, ha ritenuto necessario includere anche le età comprese tra 55 e 64 anni, che precedono quelle tradizionalmente considerate, poiché repute

di transizione e quindi utili a comprendere meglio le differenziazioni che si osservano nelle successive fasi della vita. In tale prospettiva, lo strumento del Sistema informativo è apparso quello migliore per canalizzare la produzione di informazione statistica dell'Istat sull'invecchiamento. A fronte di una complessa analisi degli aspetti teorici e definitivi dell'invecchiamento della popolazione e una mappatura delle *best practice* di Istituzioni nazionali e internazionali nel diffondere informazione statistica sull'invecchiamento, sono state individuate 6 dimensioni di analisi, a loro volta declinate in sottodimensioni e articolate in batterie di indicatori, con le quali misurare i diversi aspetti dell'invecchiamento (Popolazione e famiglie, Istruzione, formazione e lavoro, Stili di vita e salute, Condizioni socio-economiche, Vita quotidiana, Cultura, uso dei media e nuove tecnologie).

FOCUS 8 | IL NUOVO SISTEMA INFORMATIVO SUI GIOVANI

Il *data warehouse* sui giovani fino a 34 anni, che insieme al sistema informativo sugli anziani è di imminente pubblicazione, è stato realizzato con l'obiettivo di promuovere una lettura integrata e accessibile ai diversi tipi di utenti (giovani, ricercatori, policy maker, giornalisti ecc.) dell'ingente mole di dati disponibili su questo target di popolazione, privilegiando prodotti innovativi per i media. L'architettura del sistema informativo - che si propone come singolo punto di accesso multifonte a dati e metadati - è stata definita attraverso: i) l'individuazione di nove aree tematiche, ulteriormente articolate in sotto-temi; ii) la ricognizione di quanto già presente in I.stat (*data warehouse* dell'Istituto) e di altro materiale di interesse contenuto sul sito Istat; iii) l'individuazione di ulteriori esigenze informative che fosse possibile soddisfare con analisi ed elaborazioni *ad hoc*. Le aree tematiche sono state scelte a partire da quelle già utilizzate in I.stat, opportunamente modificate per tenere conto delle peculiarità della popolazione giovane, inserendo anche sotto-temi di interesse non presenti sul *data warehouse*. Per ogni area sono stati individuati e resi disponibili i dati principali e alcuni indicatori di sintesi. Il sistema è interrogabile per parola chiave, per tema e per territorio. Infine, sono presenti diversi link ad altre informazioni di interesse che sono reperibili nel sito dell'Istat.

FOCUS 9 | FAMIGLIE; SOGGETTI SOCIALI E CICLO DI VITA

L'indagine Famiglie, soggetti sociali e ciclo di vita, è uno dei pilastri del sistema di indagini multiscopo. E' condotta a partire dal 1998. Essa costituisce la principale fonte statistica sulla struttura familiare e sulle caratteristiche sociali della famiglia in Italia. L'edizione del 2016 permette, come le precedenti, di approfondire vari punti del vivere quotidiano: come cambiano i percorsi di vita, i rapporti interni alla famiglia, le reti di relazione con parenti, amici e vicinato, le reti di aiuto informale, la mobilità sociale. L'indagine rappresenta inoltre uno strumento prezioso per analizzare come cambiano le opinioni e i comportamenti dei cittadini rispetto alla famiglia, fornendo elementi utili per la comprensione di dinamiche che sono al centro del dibattito sociale e politico. I dati raccolti attraverso l'indagine consentono inoltre di comparare la situazione italiana a quella internazionale nell'ambito del *Generations and Gender Programme (Ggp <http://www.ggp-i.org>)* che raccoglie dati armonizzati per numerosi paesi. L'obiettivo è comprendere come le trasformazioni sociali (invecchiamento della popolazione, cambiamenti economici, culturali ecc.) influenzino i percorsi di vita degli individui e le relazioni familiari (tra genitori e figli, tra partner, tra uomini e donne).

FOCUS 10 | POPOLAZIONE DIMORANTE CAMPI AUTORIZZATI

Il progetto, nato dall'incontro degli interessi istituzionali e di analisi di differenti organismi sulla popolazione dimorante in altro tipo di alloggio nei campi autorizzati e tollerati di Roma Capitale, ha un impianto complesso e multilivello per raggiungere una pluralità di obiettivi che vanno dalla definizione di suggerimenti utili per una innovativa metodologia di rilevazione delle caratteristiche socio-demografiche delle popolazioni oggetto di studio, rientrando tra le popolazioni sfuggenti alle rilevazioni, alla proposta di criteri guida per la realizzazione di indicatori di monitoraggio delle dinamiche di inclusione sociale o discriminanti delle suddette popolazioni come contributo al tavolo interistituzionale Unar, Anci e Istat. Non ultimo l'obiettivo dell'Irps, che da sempre ha sotto osservazione la popolazione italiana nelle componenti che la costituiscono anche al fine di valutare le politiche di intervento sociale. La strategia vuole ottimizzare i bacini informativi di differenti rilevazioni che dal 2008 al 2011 hanno interessato il target. La valorizzazione delle buone pratiche e l'individuazione dei punti di criticità dei processi, analizzati anche attraverso gli output realizzati dalle